

# Messaggio

numero

**7256**

data

7 dicembre 2016

Dipartimento

**FINANZE E ECONOMIA**

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 9 maggio 2016 presentata da Patrizia Ramsauer “Basta sussidi alle stalle”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sulla mozione elaborata il 9 maggio 2016 da parte della signora Patrizia Ramsauer intesa a congelare qualsiasi sussidio alla costruzione di stalle fino a quando non sarà appurata la vera ragione del maggior costo delle stalle nel Cantone Ticino rispetto agli altri Cantoni della Svizzera.

Sebbene il settore primario in Ticino non sia il principale settore economico, esso rappresenta ca. il 2,5% del prodotto interno lordo cantonale e occupa ca. 2'200 addetti in ETP (dato 2012), ossia l'1,2% dell'economia cantonale. Inoltre, riveste storicamente e tradizionalmente un ruolo importante per l'economia ticinese e il suo sviluppo.

Da un lato, vi è la produzione di prodotti tipici e di qualità – molto apprezzati sul mercato ed elemento di attrattiva turistica – che possono essere valorizzati all'interno della filiera agroalimentare. Questa produzione ha quindi ricadute economiche più ampie, che permettono di generare occupazione e indotto sfruttando i punti di forza già presenti, in particolare nelle regioni periferiche. D'altro canto, l'agricoltura ha anche un ruolo importante per la cura del paesaggio.

Le richieste di finanziamento citate dalla deputata, e approvate dal Gran Consiglio, dimostrano il fondamentale ruolo svolto dall'agricoltura a sostegno dell'economia nelle zone periferiche. I progetti di ristrutturazione in parola prevedono infatti la trasformazione dell'intera produzione di latte localmente, con il vantaggio che l'intero valore aggiunto di queste attività resterà dunque nelle regioni periferiche toccate.

Le domande in esame sono basate sulla trasmissione Falò della RSI del 2 luglio 2015 “Stalle da mungere” nella quale è stato presentato il tema dei costi di edificazione delle stalle in Ticino, che a mente dell'emittente sembrerebbero essere i più alti della Svizzera. Dai nostri accertamenti (cfr. lettera di Agroscope<sup>1</sup> del 14 novembre 2016) risulta che in Svizzera non esiste una statistica che consenta di suffragare questa enunciazione per cui la tesi formulata nella suddetta trasmissione non si basa su un dato oggettivo e può indurre ad interpretazioni non corrette. Ciò non toglie che specialmente nelle zone periferiche dell'arco alpino, come giustamente indicato dal capo della Sezione dell'agricoltura presente alla trasmissione, esiste un tema legato ai costi nell'edilizia rurale.

<sup>1</sup> Agroscope è il centro di competenza della Confederazione per la ricerca agronomica ed è aggregato all'Ufficio federale dell'agricoltura.

Nel merito, rispondiamo come segue alle domande formulate dalla deputata.

### **1. Qualcuno ci mangia dentro?**

Il committente dell'opera è l'agricoltore ed è responsabile in prima persona del progetto da realizzare e del suo finanziamento. I preventivi per la costruzione delle stalle sono allestiti da professionisti, architetti e ingegneri scelti da lui stesso. I preventivi sono verificati dai funzionari cantonali e federali incaricati dell'applicazione dell'Ordinanza federale sui miglioramenti strutturali e della legislazione specifica cantonale e discussi con il committente e il progettista al fine di capire se vi è margine di ottimizzare i costi dell'opera. D'intesa con i funzionari federali il progetto può essere bloccato o rifiutato se i costi sono ritenuti eccessivi e insostenibili.

### **2. Cosa costa di più nel nostro Cantone rispetto agli altri Cantoni della Svizzera?**

### **3. Come rimediare a questo spreco ingiustificato di denaro pubblico?**

Come precedentemente esposto, la mozione si basa su elementi emersi nel quadro della citata trasmissione che non sono suffragati da elementi di prova oggettivi. Essi non sono dunque sufficienti per trarre delle solide conclusioni.

Nella menzionata presa di posizione del 14 novembre si osserva, per quanto qui d'interesse, che Agroscope non dispone d'elementi per poter affermare che in Ticino i costi di edificazione delle stalle siano – a parità di situazione – più alti che nel resto della Svizzera.

### **4. Quante di queste stalle si sono rivelate malcostruite e hanno causato danni a chi le utilizza e agli animali stessi? Per quale motivo vi sono state queste malcostruzioni? In quanto tempo si sono messe a norma queste stalle? Chi e quanto ha pagato la messa a norma?**

Rileviamo che ad oggi non ci sono noti casi quali quelli evocati dalla deputata, ad eccezione di una situazione verificatasi nel Sopraceneri oltre 20 anni fa che ha avuto anche dei risvolti giudiziari. L'esito della vertenza è stato negativo per il denunciante e – sia detto per sovrabbondanza – gli evocati difetti si sono rivelati inesistenti in seguito al cambiamento di gestore dell'impianto agricolo. Osserviamo per il resto che, come d'uso, stanziamento ed erogazione dei contributi vengono monitorati dalla Sezione dell'agricoltura, anche in fase di costruzione e liquidazione del cantiere. In caso di difformità tra quanto previsto nella decisione di sussidio e la costruzione realizzata è data la facoltà di ridurre o revocare il sussidio.

Il Consiglio di Stato, sulla base di quanto precede, ritiene che la politica promossa in questi anni dal Cantone a sostegno dell'agricoltura, in particolare quella di montagna, ha portato risultati positivi, permettendo a parecchie famiglie contadine, grazie ai sostegni pubblici, di mantenere e sviluppare importanti investimenti nelle loro strutture aziendali.

Grazie ai contributi pubblici, in un mercato sempre più globalizzato, le nostre aziende riescono a fornire alla popolazione derrate alimentari sane e genuine attraverso processi di produzione sostenibili, nel rispetto del benessere degli animali e dell'ambiente.

Cogliamo infine l'occasione per rispondere anche a una domanda che la deputata ha inserito nell'interpellanza "Stalle" depositata il 4 novembre 2016. Al quesito "Quanti animali sono morti o sono stati soppressi per lesioni subite a causa di queste malcostruzioni" rispondiamo che, visto quanto precede, non si sono verificate situazioni quali quella evocata.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di respingere la mozione in esame.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegati:

- Mozione 9 maggio 2016
- Lettera di Agroscope del 14 novembre 2016.

## **MOZIONE**

### **Basta sussidi alle stalle!**

del 9 maggio 2016

In una recente trasmissione su RSI 1 è stato evidenziato come nel Canton Ticino la costruzione delle stalle (che vengono anche sussidiate dal Cantone, cioè con soldi di tutti) sia molto più onerosa di quanto sia ad esempio nel vicino Canton Grigioni.

Il funzionario cantonale ospite nello studio televisivo a precisa domanda del conduttore non ha dato una spiegazione valida e logica a questo spreco di denaro pubblico cantonticinese.

Con messaggio n. 7173 dell'8 marzo 2016 il Consiglio di Stato chiede un contributo di fr. 845'300.- per la costruzione di una stalla a Quinto-Ambri e con messaggio n. 7186 del 20 aprile 2016 il Consiglio di Stato chiede un contributo di fr. 567'445.- per la costruzione di una stalla ad Acquarossa-Corzoneso.

Negli anni scorsi sono parecchi i milioncini stanziati dal Parlamento per la costruzione di stalle nel nostro Cantone.

Con questo mio atto parlamentare chiedo che venga congelato ogni e qualsiasi sussidio alla costruzione di stalle fino a quando non venga appurata la vera ragione del maggior costo di queste stalle nel nostro Cantone rispetto ad altri Cantoni svizzeri e venga posto rimedio.

Bisogna assolutamente rispondere a queste domande:

1. qualcuno "ci mangia dentro"?
2. Cosa costa di più nel nostro Cantone rispetto ad altri Cantoni della Svizzera?
3. Come rimediare a questo spreco ingiustificato di denaro pubblico?

E ancora:

1. quante di queste stalle si sono rivelate malcostruite e hanno causato danni a chi le utilizza e agli animali stessi?
2. Per quale motivo vi sono state queste "malcostruzioni"?
3. In quanto tempo si sono messe a norma queste stalle?
4. Chi e quanto ha pagato la messa a norma?

Patrizia Ramsauer